

Busto Arsizio, li 15 settembre 2017

Al Presidente della Provincia di Varese
Dott. N. Gunnar Vincenzi

Al Sindaco di Busto Arsizio
Dott. E. Antonelli

Al Dirigente di AT Varese
Dott. C. Merletti

OGGETTO: LOGISTICA ISTITUTO LICEO CRESPI

Il consiglio di Istituto dell'ISIS Daniele Crespi di Busto Arsizio esprime disappunto e sconcerto in merito alla decisione comunicata verbalmente al DS in data 8 settembre 2017 circa la non disponibilità delle aule al primo piano del Plesso di Trento Trieste a decorrere dall'a.s. in corso, per motivi di sicurezza notificati solo ora.

Corre l'obbligo di considerare che se motivi ostativi in termini di sicurezza sono ora segnalati, significa che anche negli anni precedenti tali problematiche erano sussistenti - benchè non formalmente e dettagliatamente segnalate al Dirigente scolastico - ma questo non ha impedito che i nostri studenti fossero sino al giorno 8 giugno 2017 ospitati nei medesimi spazi, su concessione della Provincia e a seguito di accordo tuttora vigente e operativo sino al 2021 con l'Amministrazione comunale. Si fa presente peraltro che su quasi tutti gli aspetti di criticità in merito alla sicurezza, da voi segnalati con relazione tecnica trasmessa su nostra richiesta in data 11 settembre u.s., sarebbe possibile intervenire anche con il contributo dell'istituto stesso - come più volte dichiarato anche formalmente dal Dirigente scolastico - e della Amministrazione comunale a fronte peraltro di un Decreto Milleproproghe che sposta al 31 dicembre p.v. l'apertura dei lavori segnalati.

La decisione della amministrazione provinciale è connessa ad un iter che il Dirigente ha sempre condiviso con il Consiglio di istituto. Infatti, in data 29 dicembre perveniva nota della Provincia con la quale si indicava la riduzione di 8 aule per l'a.s. successivo e la decisione di rimandare alla sola sede principale - di capienza 1027, ovvero di soli 901 studenti - la logistica dell'istituto, comportando nel triennio la riduzione di 10 classi rispetto al numero di classi/sezioni che già da questo a.s. il Dirigente ha contratto (da 11 classi prime a 10 classi prime e da 11 sezioni di triennio a 10 sezioni di triennio, con la diminuzione immediata di n° 2 classi).

Il 9 gennaio 2017 il Dirigente sottolineava in nota formalmente trasmessa alla Provincia e anche in presenza l'impossibilità di operare una decurtazione siffatta da un anno all'altro: infatti, questo sta determinando, oltre alle turnazioni già esistenti per la scarsità di spazi palestre (2 su 50 classi), disagi sulla fruizione dei laboratori e la non sostenibilità degli spazi della sede principale, che dovrebbe accogliere un numero di studenti eccedente rispetto all'affollamento garantito dal piano di sicurezza della stessa.

E' inoltre davvero inaccettabile e inconcepibile la riduzione prevista nel prossimo triennio del numero di classi: infatti, gli accordi tra Provincia e Dirigente nel corso dell'a.s. 2008/9 erano di **contenere per 5 anni** il numero di classi a 40/42 (solo 8 sezioni), ma già dal 2013 il Dirigente ha notificato come la offerta formativa era divenuta insufficiente e che la domanda , pur contingentata sulle Scienze umane – dove sono annualmente rifiutati dai 60 agli 80 studenti che ne chiedono l'ammissione al primo anno - era molto aumentata e di questo, **9 anni dopo** , riteniamo si debba tenere conto per assicurare uno sviluppo dell'istituto stesso. Cosa che non sta avvenendo ed è **evidente che tutto questo significa affossamento di un istituto che gode di ampia fiduciarità dell'utenza.**

Si fa presente peraltro che istituti omologhi con i tre indirizzi liceali vantano 10 sezioni attive e crediamo che la stessa possibilità debba essere considerata per il Liceo Crespi.

Pur nella comprensione della scarsità di mezzi economici a disposizione della Provincia, **ma consapevoli degli investimenti anche consistenti che la stessa sta operando su altri plessi scolastici del territorio a fronte di una assenza o quasi di investimenti per il Liceo D. Crespi, che neppure possiede uno spazio ristoro per gli studenti – unico caso in tutta la provincia!** – siamo dunque a credere che tal posizione perentoria e cogente danneggi un istituto di eccellenza, riducendo la potenziale utenza d'autorità senza valutare davvero il valore aggiunto che i nostri ragazzi con i loro docenti stanno da anni offrendo in termini di competenza a tutto il territorio.

Non da ultimo, ricordiamo che l'offerta formativa del Liceo delle scienze umane è unico in provincia perché prevede due lingue straniere nel triennio, la sperimentazione musicale nel biennio e ore aggiuntive delle materie di indirizzo con tirocini attivi dal secondo anno.

In tal senso, chiediamo con forza l'apertura in tempi molto brevi di un tavolo di confronto che prenda atto dei contesti e dei fabbisogni reali per una soluzione non lesiva dell'utenza e dell'istituto, eccellenza riconosciuta nel territorio regionale dalla Fondazione Agnelli.

Cordiali saluti

Il Presidente del Consiglio di Istituto
dott. F. Maggi

